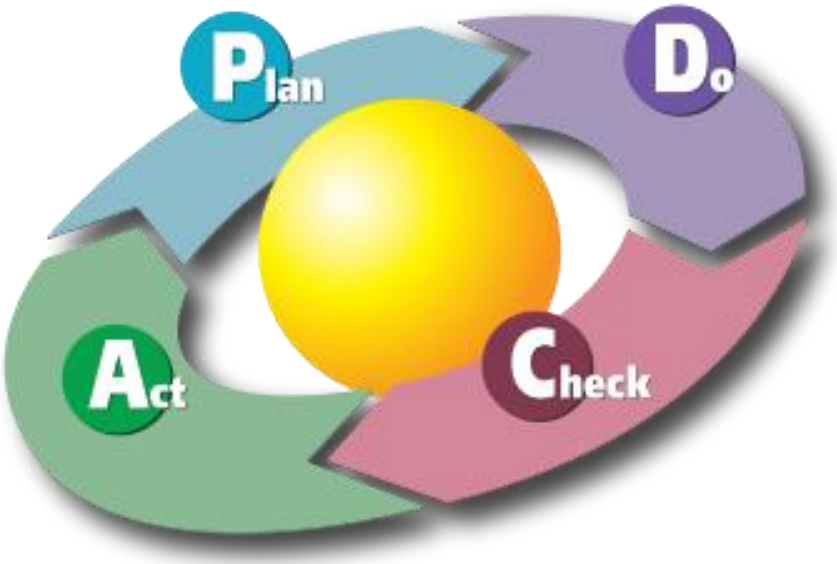
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "GEMELLI CARERI"
Corso Aspromonte - 89014 Oppido Mamertina (RC) - Tel. 096686186
email: rcis02200t@istruzione.it *pec:rcis02200t@pec.istruzione.it*
sito web: www.isoppido.edu.it



Piano Di Miglioramento

Sommario	Pag.
INTRODUZIONE	3
SEZIONE 1: Scelta degli obiettivi di processo in relazione alle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.	3
Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi	3
Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche	4
Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo	5
Tabella 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto	5
Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati	5
Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio	6
SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi	6
Passo 1 -Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine	6
Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni	7
Curricolo, progettazione e valutazione	7
Orientamento	7
SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi	8
Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali	8
Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola	8
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	8
ORIENTAMENTO	8
Tabella 7–Impegno finanziario	9
Passo 2 – Definire i tempi di attuazione delle attività	9
Tabella 8-Tempistica delle attività	9
Passo 3 - Programmare il monitoraggio dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	9
SEZIONE 4 -Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi	11
Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV	11
Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI	12
Passo 2 - Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola	13
Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento	13
Passo 3 – Descrizione delle modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica	14
Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola	14
Tabelle 14 - Composizione del Nucleo di valutazione	14

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. **S1:** Scelta degli obiettivi di processo in relazione alle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. **S2:** Scelta delle azioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi scelti.
3. **S3:** Pianificazione degli obiettivi di processo individuati.
4. **S4:** Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano programmato dal NIV (Nucleo Interno di Valutazione).

Le prime due sezioni comprendono la disamina degli obiettivi di processo emersi dal RAV e le conseguenti azioni di miglioramento ad essi connesse.
Le sezioni 1 e 2 sono da ritenere la base da cui partire per l'avvio della fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti, di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.
Le sezioni 3 e 4 sono incentrate sulla progettazione del Piano di Miglioramento e del relativo monitoraggio.

SEZIONE 1: Scelta degli obiettivi di processo in relazione alle priorità individuate nella specifica sezione del RAV.

Le priorità sono state individuate a seguito di un'analisi dei bisogni, delle criticità e dei punti di forza della formazione offerta dall'istituto ai giovani iscritti.
Punti cardine della formazione sono, senz'altro, conoscenze di Italiano e Matematica spendibili sia nei percorsi di studio superiori che nel mondo del lavoro.
L'analisi quantitativa dei risultati non può che afferire alle prove standardizzate, anche in previsione di analoghe prove finali nell'Esame di Stato.
Rapportare la Scuola, nella sua funzione primaria di agenzia educativa per eccellenza, al territorio e alla formazione superiore significa garantire i prodotti, finalizzando la formazione complessiva del professionista e del cittadino europeo al conseguimento del benessere collettivo e, quindi, di una società migliore.

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Devono essere esplicitati la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella specifica sezione del RAV))

Nella specifica sezione del RAV sono indicate le seguenti priorità

1 **Risultati scolastici**
aumento del successo formativo nel percorso di studio degli studenti – Attenzione alle eccellenze

2 **Risultati delle prove invalsi**
Adeguare i risultati a quelli delle scuole con ESCS simile

Area di processo	Obiettivi di processo		È connesso alle priorità…	
			1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1	Attivazione di specifiche strategie inclusive e percorsi personalizzati per garantire il successo formativo di ogni studente	☒	☒
Continuità e orientamento	1	Azioni di raccordo con le scuole secondarie di primo grado del territorio, con le università e con le agenzie esterne che offrono formazione	☒	☐

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo
2= poco
3= abbastanza 4=molto
5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo la tabella riporta le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

Area di processo	Obiettivo di processoelencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Curricolo, progettazione e valutazione	Attivazione di specifiche strategie inclusive e percorsi personalizzati per garantire il successo formativo di ogni studente	5	5	25
Continuità e orientamento	Azioni di raccordo con le scuole secondarie di primo grado del territorio, con le università e con le agenzie esterne che offrono formazione	4	4	16

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, si può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.
Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo saranno espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Tabella 3 – Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" è indicato l'elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto)

Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Attivazione di specifiche strategie inclusive e percorsi personalizzati per garantire il successo formativo di ogni studente	- Recupero e potenziamento delle conoscenze e abilità di base degli studenti con profitto insufficiente nelle varie discipline - - Miglioramento dei risultati nelle prove Invalsi	Programmazione e realizzazione di attività integrative	Effetti dell'intervento in ambito curriculare
Azioni di raccordo con le scuole secondarie di primo grado del territorio, con le università e con le agenzie esterne che offrono formazione	- Scelta oculata dell'indirizzo di studi - Diminuzione degli abbandoni	Partecipazione degli alunni ad incontri finalizzati alla conoscenza dell'offerta formativa Collaborazione con scuole, università e agenzie esterne	Ricaduta dell'intervento sulla motivazione degli alunni alla prosecuzione degli studi o all'inserimento nel mondo del lavoro

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione saranno ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso)

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi.
Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.
E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Curricolo, progettazione e valutazione

Attivazione di specifiche strategie inclusive e percorsi personalizzati per garantire il successo formativo di ogni studente

Azione prevista Azione n.1	Effetti positivi all'interno della scuola a mediotermine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
- Corsi di allineamento - Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti - Progettazione di moduli per il recupero o per il potenziamento delle competenze	- accresciuta motivazione degli studenti - maggiore autonomia nel metodo di studio - miglioramento del rendimento nelle singole discipline - approccio propositivo nelle discipline che presentano maggiori difficoltà	NESSUNO	- accresciuta motivazione degli studenti - maggiore autonomia nel metodo di studio -miglioramento del rendimento nelle singole discipline - approccio propositivo nelle discipline che presentano maggiori difficoltà	NESSUNO

Orientamento

Azioni di raccordo con le scuole secondarie di primo grado del territorio, con le università e con le agenzie esterne che offrono formazione

Azione prevista Azione n.2	Effetti positivi all'interno della scuola a mediotermine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
- Programmazione e realizzazione di attività integrate alunni biennio secondaria/alunni scuole medie su tematiche condivise - Partecipazione degli alunni ad incontri finalizzati alla conoscenza dell'offerta formativa per favorire la continuità in uscita	- Diminuzione degli abbandoni - Miglioramento delle performance dei giovani - Scelta oculata dell'indirizzo di studi	NESSUNO	Riduzione degli insuccessi scolastici	NESSUNO

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

(I passi di questa sezione saranno ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno incorso)

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

- Corsi di allineamento
- Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti
- Progettazione di moduli per il recupero o per il potenziamento delle competenze e per l'espressione del talento

Figure professionali	Tipologia di attività	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Progettazione e realizzazione di percorsi - Corsi di allineamento - Percorsi di eccellenza	Come da contrattazione	FIS
Personale ATA	Supporto organizzativo e logistico	Come da contrattazione	FIS

ORIENTAMENTO

Azioni di raccordo con le scuole secondarie di primo grado del territorio, con le università e con le agenzie esterne che offrono formazione

Figure professionali	Tipologia di attività	Costoprevisto	Fonte finanziaria
Docenti	REFERENTE	Come da contrattazione	FIS o Progetti specifici
Personale ATA	Supporto organizzativo e logistico	Come da contrattazione	FIS o Progetti specifici

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	2000	MIUR
Attrezzature	4000	MIUR

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 - Tempistica[1] delleattività

Attività	Pianificazionedelleattività									
	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
Curricolo, progettazione e valutazione	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐
Orientamento	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☐	☐

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Si metteranno in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.
Sulla base dei risultati del monitoraggio si rifletterà sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della

pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

Obiettivo di processo	Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Attivazione di specifiche strategie inclusive e percorsi personalizzati per garantire il successo formativo di ogni studente	Settembre/Aprile	Programmazione e realizzazione di attività integrative	Numero di studenti che hanno recuperato le insufficienze nelle varie discipline Miglioramento nelle prove Invalsi	NESSUNA		
Azioni di raccordo con le scuole secondarie di primo grado del territorio, con le università e con le agenzie esterne che offrono formazione	Novembre/Aprile	Partecipazione degli alunni ad incontri finalizzati alla conoscenza dell'offerta formativa Collaborazione con scuole, università e agenzie esterne	Riduzione degli insuccessi scolastici	NESSUNA		

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati si effettuerà una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori per ciascuna priorità individuata.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità

1 **Risultati scolastici**
aumento del successo formativo nel percorso di studio degli studenti - Attenzione alle eccellenze

2 **Risultati delle prove invalsi**
Adeguare i risultati a quelli delle scuole con ESCS simile

Priorità 1

Esiti degli studenti *(dalla sez. 5 del RAV)*	**Traguardo** *(dalla sez. 5 del RAV)*	**Data rilevazione**	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Differenza**	**Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica**
Risultati scolastici	**Miglioramento dei risultati di profitto intermedi e finali con conseguente incremento del numero di student scrutinati positivamente a fine anno** **Percorsi personalizzati per favorire l'espressione del talento**	Giugno	Promozioni alla classe successiva Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno	**Recupero e potenziamento delle conoscenze e abilità di base degli studenti**			

Priorità 2

Esiti degli studenti *(dalla sez. 5 del RAV)*	**Traguardo** *(dalla sez. 5 del RAV)*	**Data rilevazione**	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Differenza**	**Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica**
Risultati delle prove Invalsi	**Partecipazione consapevole alle prove Invalsi con conseguente miglioramento delle competenze in italiano e in matematica**	Ottobre - Novembre	Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica	**Responsabilizzazione degli alunni sul valore delle prove Invalsi** **Miglioramento negli esiti delle prove Invalsi**			

Passo 2 – Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. Il processo, così attivato, inciderà sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola		
Momenti di condivisione interna	**Persone coinvolte**	**Tempi**
Riunioni per assi/aree disciplinari	Docenti dell'organico dell'autonomia	Durante il monitoraggio
Consigli di classe aperti alla componente genitori e alunni	Docenti Genitori Alunni	Durante il monitoraggio

Passo 3 - Descrizione delle modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	**Destinatari**	**Tempi**
Incontri collegiali Pubblicazione sul sito web	Docenti Genitori Alunni	A conclusione delle attività

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi/Strumenti	**Destinatari**	**Tempi**
Pubblicazione sul sito web Pubblicazione su SIDI- Scuola in chiaro	Docenti Genitori Alunni Associazioni, Enti pubblici e privati del territorio	A conclusione delle attività

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Dirigente Scolastico
1^ Collaboratore
2^ Collaboratore
Responsabile di Area: *Progettazione e gestione del PTOF, rivisitazione RAV e PDM*